

quasi tutto il mondo politico. Mentre il mondo cattolico si rammarica. La linea ufficiale del Vaticano è quella riassunta da padre Federico Lombardi, direttore della sala stampa vaticana. «La volgarità si qualifica di per sé. Non si

commenta», dice. Linea seguita dal Vicariato di Roma, appena affidato al cardinale Agostino Vallini. Benedetto XVI è, infatti, il vescovo della capitale. «La diocesi di Roma, in merito a quanto avvenuto ieri sera in Piazza Navona,

esprime il suo profondo dispiacere per le parole offensive riferite al Santo Padre. Quanto avvenuto non merita ulteriori commenti», recita un comunicato. Affonda i colpi invece l'Avvenire. «Ancora più tristezza suscita il fatto che, a

cadere così in basso, con espressioni che definire volgari è poco, sia stata una donna. Qui non vale neppure l'alibi della satira, è - con rispetto parlando - solo squalida spazzatura», scrive tra l'altro il quotidiano della Cei.

No Cav day, i pm indagano Il Vaticano: che squallore

Bufera sulle offese al Papa e Napolitano. Inchiesta a Roma

ROMA — Nessuna scomunica del giorno dopo perché «la volgarità si qualifica da sé, non si commenta». Più lapidario di così non poteva essere padre Federico Lombardi, direttore della sala stampa vaticana. Che ha liquidato con poche sdegnate parole la performance di Sabina Guzzanti a piazza Navona. Il cui personale No-Papa Day non trova ovviamente né misericordia né perdono, Oltretevere. «Profondo dispiacere per le parole offensive riferite al Santo Padre» esprime il Vicariato di Roma dove si è insediato il cardinale Agostino Vallini. E anche lì si ritengono superflui «ulteriori commenti». Più diretto l'attacco di *Avvenire* che in un corsivo

intitolato «Mai così in basso» cataloga le «volgari espressioni e gli argomenti da bettola» adoperati dall'attrice nei confronti di Benedetto XVI come «squalida spazzatura per cui non vale nemmeno l'alibi della satira». Le rinfaccia una «inconcepibile volgarità» la Sir, l'agenzia dei settimanali cattolici per cui «certe offese nascono e crescono in una palude di ignoranza». E sono di oltraggio anche alla coscienza laica del Paese», non una dimostrazione di democrazia «e nemmeno di intelligenza». Azione Cattolica esprime «vicinanza e gratitudine» sia al Papa che a Napolitano, gemellati nelle contumelie.

E sugli insulti della piazza

girotondina indaga la Procura di Roma che, dopo aver visionato i filmati della manifestazione, potrebbe aprire un'inchiesta. Si potrebbero configurare i reati di vilipendio del Pontefice, che è un Capo di Stato estero, e offesa all'onore e al prestigio del presidente della Repubblica. Intanto per Sabina Guzzanti è arrivata una prima «sanzione» telematica: il suo sito internet è stato preso di mira da un hacker che l'ha praticamente bloccato per tutto il giorno. In serata ha ripreso in parte a funzionare.

Pesanti e significative le reazioni dei presidenti di Camera e Senato. Renato Schifani ci ha aperto la seduta: «Nessu-

no può condividere le ingiurie ascoltate, è dovere di tutti condannare le parole usate e coloro che le usano con intento distruttivo nelle piazze». E ribadita «l'affettuosa vicinanza e convinta solidarietà al Capo dello Stato e al Santo Padre, figure che vanno poste al di fuori dello sconto politico, oggetto invece di vergognosi attacchi verbali», Schifani ha meritato una standing ovation. Nessuna giustificazione «agli insulti osceni» trova Gianfranco Fini: «Non hanno nulla a che vedere con la satira, chi se ne rende responsabile non è un comico ma un esibizionista che va trattato come tale».

G.Ca.